

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1897

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ZANGHERI, FRACCHIA, MOTETTA

Presentata il 18 novembre 1987

Istituzione della provincia di Verbania

ONOREVOLI COLLEGGHI! — La proposta di istituire la provincia di Verbania è motivata — nel quadro dell'impegno ad ampliare e consolidare il processo di decentramento delle funzioni programmatico-territoriali e amministrative dello Stato, secondo le indicazioni costituzionali e in rispondenza alle aspirazioni dei cittadini — dall'ampia convergenza delle istanze espresse in tal senso dalle popolazioni e dai comuni dell'Alto Novarese e già fatte proprie in sede locale sia dall'intero arco delle forze politiche e sociali sia dalla regione Piemonte cui l'istituenda provincia appartiene.

L'Alto Novarese costituisce una vasta porzione del territorio dell'attuale provincia di Novara, incuneata tra i Cantoni elvetici del Ticino e del Vallese.

Dell'articolato territorio della provincia novarese, il triangolo formato dalle realtà territoriali omogenee del Verbano, del Cusio, dell'Ossola costituisce la grande maggioranza, sul piano della estensione geografica. Ne fanno parte 90 comuni con una popolazione, al censimento generale del 1981, di 187.218 abitanti.

L'economia dell'Alto Novarese appare per molti versi dissimile rispetto a quella

della restante realtà piemontese. Si tratta, infatti, di un'area di antico insediamento industriale, in questo simile alla fascia subalpina, e che trae le sue origini soprattutto dal comparto tessile e siderurgico, per poi sviluppare una parziale riconversione produttiva verso il settore meccanico.

Storicamente la realtà geo-politica dell'area denominata « Alto Novarese » si inserisce in un contesto assai dissimile da quello piemontese, per vivere e partecipare, soprattutto, della vicenda storica legata alla vicina Lombardia, cui ancora la uniscono importanti vincoli economici e culturali.

Nel suo insieme il territorio del Verbano-Cusio-Ossola appare decentrato rispetto al capoluogo di provincia, Novara. Basti pensare che i confini settentrionali della zona si distanziano da Novara di circa 180 chilometri.

Sotto il profilo culturale l'Alto Novarese può definirsi terra di frontiera con notevoli approcci alla realtà lombarda da un lato, ed all'influsso elvetico dall'altro.

Di quest'ultima connessione è testimonianza evidente la presenza della tradizione « walser », che si concretizza con l'insediamento sul territorio locale di alcune comunità di lingua tedesca.

Terra di frontiera l'Alto Novarese lo è anche per collocazione naturale, visto che si insinua nel cuore della Confederazione Elvetica, cui è aperta da ben quattro valichi stradali e due valichi ferroviari.

Ciò fa sì che molto intenso sia anche il fenomeno di quel particolare tipo di pendolarismo che si definisce come « frontaliero » e che, stando alle ultime rilevazioni, vede nella zona risiedere 4.500 lavoratori che, quotidianamente, varcano il confine per trovare lavoro oltre frontiera, in terra elvetica.

Un altro fenomeno di pendolarità si riversa verso l'area milanese, ed è costi-

tuito da ampie fasce di studenti e lavoratori.

Quasi del tutto insignificante è, al contrario, la pendolarità verso Torino, a conferma di una particolare identità sociale e culturale dell'intero comprensorio.

Notevole è poi l'apporto del turismo all'economia della zona. Ne sono conferma le 10 Aziende di soggiorno e turismo disseminate nel triangolo Verbano-Cusio-Ossola, con un totale di 741.484 presenze nella stagione turistica 1981 e con oltre 450 mila presenze straniere.

Da alcuni anni questa vasta zona periferica della realtà piemontese è scossa da una profonda crisi che ha lentamente eroso l'apparato industriale provocando un notevole calo occupazionale.

Nei decenni trascorsi, varie sollecitazioni erano già giunte dalle forze politiche, sociali ed economiche della zona, con la richiesta di passaggio alla regione Lombardia o della creazione di una regione o provincia autonoma.

Si tratta oggi di cogliere correttamente, nel quadro delle indicazioni costituzionali, dati oggettivi, svincolati da tentazioni campanilistiche o semplicemente emotive, per dare all'Alto Novarese una concreta dimostrazione di fiducia.

Sull'obiettivo dell'istituzione della provincia dell'Alto Novarese concordano ormai tutte le forze politiche e sociali locali. E si sono detti d'accordo anche i comuni interessati che, nella loro stragrande maggioranza, hanno votato un ordine del giorno che ribadisce la necessità di dare al comprensorio interessato un'opportunità di reale autogoverno del proprio territorio.

La nuova provincia potrebbe altresì rispondere all'esigenza di coordinare la programmazione su un territorio che registra oggi la presenza di 10 comunità montane, 3 unità sanitarie locali, 3 distretti scolastici.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita la provincia di Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Verbania, con capoluogo Verbania, comprende i seguenti comuni: Ameno, Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio Spocchia, Ceppo Morelli, Cesara, Colazza, Cossogno, Craveggia, Crevola d'Ossola, Crodo, Cursolo Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Madonna del Sasso, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Meina, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Pella, Petteasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, San Maurizio d'Opaglio, Santa Maria Maggiore, Sepiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone Con San Carlo, Varzo, Verbania, Vignella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

ART. 2.

1. L'elezione del nuovo consiglio provinciale ha luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

2. Fino alla data delle elezioni resta in carica l'attuale consiglio provinciale.

ART. 3.

1. Sino alla elezione dei nuovi consigli provinciali i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici della nuova amministrazione, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per il territorio interessato nelle materie di competenza sono adottati da un commissario, nominato dal Ministro dell'interno, che si avvale della collaborazione degli organi e delle strutture intercomunali.

2. Dei provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo è data tempestiva e permanente informazione al Ministero dell'interno.

ART. 4.

1. L'amministrazione provinciale di Novara stabilisce la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale e il ripiano delle attività e delle passività.

2. In caso di contenzioso provvedono con proprio decreto i Ministri competenti, sentita la regione Piemonte.

ART. 5.

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. La provincia e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.